

45 - Abitazioni private - Civici 22a/24

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale su pianta rettangolare a tre piani, di cui l'ultimo creato nel corso dell'Ottocento; due ingressi di cui uno con ghiera bugnata ⁽¹⁰⁵⁶⁾ ripresa dalle cornici delle due finestre al primo ed al secondo piano; due aperture medioevali ed un oculo emergono rispettivamente tra i primi due piani ed a fianco della finestra destra del primo piano. L'edificio risale al XV secolo, ma ha subito modifiche nel corso degli ultimi tre secoli, P no al restauro conservativo del 1966 ⁽¹⁰⁵⁷⁾.

Proprietà conosciute:

non rinvenute quelle passate; attualmente privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

due diverse decorazioni contraddistinguevano la facciata. La prima occupava tutto il primo piano, comprese le due aperture occluse, ed era composta da un motivo graffito a formelle, mentre la seconda copriva quella graffita e si estendeva per lo più sul secondo piano. Tra le due finestre vi è una cornice marmorea con un paesaggio, sotto cui si sviluppa un fregio fitomorfo monocromo su fondo rosso ed una fascia marcapiano blu, che dividono dallo stemma modanato con gallo rosso (o passero?) ⁽¹⁰⁵⁸⁾. Nulla era indicato nella catalogazione comunale degli anni Settanta ⁽¹⁰⁵⁹⁾.

Datazione e autore della decorazione:

i motivi a graffito sono della prima metà del Cinquecento, mentre affresco e stemma della fine del secolo ⁽¹⁰⁶⁰⁾, entrambi di ignoti e né desumibili.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

il graffito (non più completo) è subito ravvisabile sia per la sua estensione che per la ripetitività del motivo; quasi del tutto abraso è lo stemma e scialba è la rappresentazione entro cornice interamente scalpellata. Le porzioni decorate sono state rinvenute tra fine aprile e inizio maggio del 1967 ⁽¹⁰⁶¹⁾, ma nonostante ciò nulla era stato rilevato durante la catalogazione comunale ⁽¹⁰⁶²⁾. I lavori di ripristino sono stati ultimati entro il primo semestre del 1968 ad opera di Andrea Mandelli ⁽¹⁰⁶³⁾.

Fonti storiche e bibliografia:

anonimo, 1967 ⁽¹⁰⁶⁴⁾; 1976, Angelini ⁽¹⁰⁶⁵⁾.

Ipotesi critiche:

il motivo labirintico graffito ed in parte intonacato richiama quelli dipinti di via Gaetano Donizetti ai Civici 13/15 (scheda nr. 19) e di Borgo Canale al Civico 7 (scheda nr. 4) anche se è molto più semplice e stilizzato.

Note:

1056) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0204617*, da dove inoltre si apprende che la chiave di volta del precedente portale sta nel cortile.

1057) *Ibidem*.

1058) Non rinvenuto all'interno dello stemmario De' Gherardi Camozzi Vertova, *Stemmi delle famiglie bergamasche, Op. cit.*, Una copia recente in pietra è sul fronte settentrionale.

1059) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

1060) Autore non rintracciato, *Affreschi del '500 sulla facciata di un edificio in via Porta Dipinta*, in *Il Giornale di Bergamo*, Bergamo, 5 maggio 1967, p. 5.

1061) *Ibidem*.

1062) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0204613*.

1063) Fonte orale restauratore Andrea Mandelli.

1064) Autore non rintracciato, *Affreschi del '500, Op. cit.*, p. 5.

1065) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 152-153.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 152-153.